

Verso le elezioni

Fra non molto tempo avranno inizio anche nella nostra provincia le elezioni amministrative. E' un problema, questo, della massima importanza, che il paese si debba occupare. In generale, oggi la gente dimostra una grande apatia, diremmo quasi una specie di ostilità, verso i problemi della vita pubblica, ciò che in causa delle gravi preoccupazioni d'ordine privato che gravano, in questo difficile momento storico, sull'animo della stragrande maggioranza.

L'assillo della vita quotidiana domina con troppa forza sulla popolazione soverchiando ogni altra questione. L'avvenire si presenta per tutti come un incubo poiché ben poche probabilità di un rapido mutamento della situazione è dato intravedere.

La disoccupazione e la conseguente miseria aumentano ogni giorno rendendo sempre più difficile la risoluzione dei complicati problemi che quotidianamente si affacciano sull'orizzonte della vita sociale.

La stanchezza quindi assale anche i più ben intenzionati in quanto la necessità di risolvere le assillanti questioni personali distoglie ognuno dall'occuparsi d'altro.

Malgrado questo quadro che potrebbe spiegare molte cose del nostro tempo, noi crediamo però che un'altra sia la principale, malefica determinante dell'indifferenza che stiamo denunciando (indifferenza che è stata posta in rilievo parecchie volte da uomini politici appartenenti a tutti i partiti) e cioè la troppa lunga e forzata astensione da quelli che, con espressione ironica e spregiata, il fascismo chiamava «ludataccia» che ha disabitato il popolo a questa speciale forma di lotta che dovrebbe essere ritenuta come una delle più alte funzioni di un paese civile.

Questi ludi, un quarto di secolo addietro formavano invece oggetto di accalorate discussioni in tutti gli strati sociali; discussioni che si iniziavano diversi mesi prima del giorno delle votazioni e continuavano per parecchio tempo anche dopo.

Il cittadino aveva allora un più elevato concetto delle questioni pubbliche e si investiva con fervore dell'importanza dei problemi politici ed amministrativi che oggi invece, tranne che per i non molti aderenti ai vari partiti, passano inosservati davanti alla noncuranza della popolazione, la quale si chiude nel proprio guscio in velle di scorta del solo interesse personale.

Senza dubbio quindi tale deplorevole apatia è più che altro una fra le tante magagne ereditate dal fascismo e rappresenta quella deleteria scuola di egoismo che per oltre vent'anni ha imperversato nel nostro Paese.

Scuola di egoismo, ripetiamo, poiché il cittadino che si estranea dai problemi della vita pubblica pensando solo ai propri interessi, è un individuo privo di quel senso etico che arricchisce la personalità e le conferisce quel valore sociale che il fascismo ha voluto non solo ignorare ma addirittura distruggere.

Il fascismo esautorando l'individuo all'altare dell'unità politica lo ha forzatamente determinato a isolarsi e gradualmente cristallizzarsi entro una visuale strettamente egoistica. Infatti mentre il capo ed una ristretta cerchia di gerarchi disponevano come volevano, incontrollati ed incontrollabili, in ogni settore della vita nazionale, il cittadino era costretto ad accettare, volente o nolente, tutti gli arbitri e tutti le vessazioni che partivano di lui direttamente o indirettamente.

A guerra finita il popolo italiano di fronte all'immane distacco di un'Italia completamente in rovina, passata l'aurora dei primi giorni della liberazione, è nuovamente ricaduto in quell'indifferenza al quale era da molti anni abituato e nel quale doveva fatalmente ricadere poiché è assai difficile cambiare d'un tratto idee e sentimenti lentamente formati durante un ventennio di costrizioni e di adattamenti forzati.

Ed allora come si comporteranno gli elettori di fronte alle prossime elezioni? Si renderanno essi ragione dell'importanza anzi della necessità, di affluire in massa alle urne per usufruire di quel sacro diritto del quale per tanti anni sono stati privati e nell'istesso tempo per compiere un'altrettanto sacro dovere, allo scopo di formare quelle amministrazioni locali che dovranno domani, in base ad un mandato direttamente conferito ad esse dal popolo, porre e risolvere i molti e gravi problemi che attualmente si trascinano senza possibilità di soluzione in quanto gli attuali amministratori, non essendo eletti dal popolo, non possiedono quella forza e quella autorità che soltanto dal risultato delle urne può ad essi derivare?

Noi vogliamo sperarlo in ciò determinati dal ricordo del triste periodo che il nostro Paese ha attraversato dopo l'infatuato ottobre, quando cioè, mentre tutto sembrava perduto per sempre, sorse quel generoso ed eroico movimento di resistenza e di battaglia che salvò l'onore della nostra nazione. Così pure ora sarà possibile un nuovo risveglio del Paese che con unanime slancio e senso di responsabilità sociale prepari prima il consolidamento delle locali istituzioni e poi dia vita al nuovo Stato che dovrà sorgere dalle forze di tutti gli italiani per ricostruire le ricchezze perdute ed affermare davanti al mondo la nostra volontà di contribuire, insieme con le altre nazioni, ad un avvenire di pace e di collaborazione fra i popoli.

Questa prova di civismo democratico l'Italia lo deve dare ed i cittadini di tutti i partiti, le donne comprese, che per la prima volta entreranno a far parte del corpo elettorale, vorranno con la loro partecipazione alle urne segnare il primo passo verso un vero cambiamento del costume politico della nostra nazione e porre così le fondamenta sicure della nuova democrazia.

De Gasperi si riserva di decidere in merito alla sostituzione dei ministri azionisti

ROMA, 12 febbraio. Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, ha ricevuto ieri sera il nuovo segretario del Partito d'Azione, Fernando Schiavetti il quale ha comunicato i nomi dei membri del Partito designati alla successione dei ministri dimissionari.

Il Presidente del Consiglio si è riservato di decidere in merito.

Benedetto Croce s'approssima al suo 80° compleanno

NAPOLI, 12 febbraio. Benedetto Croce compirà in questo mese il suo 80° anno. Ad un sionista, recatosi stamane ad intervistarlo, egli ha fatto il seguente dichiarazione: «Sono stantissimo agli anni del governo per il loro numero pensiere».

Ma poiché vedo annunziare altre manifestazioni di pubblica attività e di emmi, mi permetto di rivolgere ad essi viva preghiera, con la sicurezza che sarà per me un grande piacere e un dovere, di assistere, come in passato, al loro lavoro e di poterli aiutare con la mia modesta opera di cronista.

«L'Italia e gli ha aggiunto ha dato tanto alla civiltà occidentale. Ciò che chiamiamo la cultura comune prova la sua espressione negli antichi e comuni italiani».

La legge elettorale politica all'assemblea plenaria della Consulta

Pro e contro il voto obbligatorio

ROMA, 12 gennaio. E' proseguito oggi alla Consulta l'esame della legge elettorale politica per l'assemblea Costituente. L'aula si è trovata ancora una volta divisa in due gruppi: uno a favore della seduzione, l'altro a favore del voto obbligatorio.

La seduta è aperta alle 10,30 dal presidente cont. Sforza. Al banco del Governo siedono il presidente del Consiglio De Gasperi ed alcuni ministri e sottosegretari. Approvato il processo verbale, di ieri prima di riprendere la discussione generale i consultori Amatori propone che vengano inviate le delegazioni dell'assemblea ai consultori. Parla in questi giorni ha perduto il padre. Il presidente si associa. Ha quindi la parola il consultore Merello (democrazia cristiana) il quale esprime il suo gruppo che è completamente favorevole al progetto di legge che gli appare utile e armonico e merita la commissione. Sostiene che la procedura attuale fra i vari sistemi è il più severo di difetti. La costituzione dovrà creare la nuova costituzione dello Stato e dovrà decidere della riforma a

Un'altra dichiarazione di Byrnes circa il futuro delle colonie italiane

Quattro progetti sono in discussione alla conferenza dei sostituti dei ministri degli Esteri

WASHINGTON, 12 febbraio. Il segretario di Stato James Byrnes ha dichiarato questa sera che quattro differenti progetti per l'amministrazione fiduciaria delle colonie italiane sono attualmente in discussione alla conferenza dei sostituti dei ministri degli Esteri dei cinque Grandi. La Russia, infatti, non ha mostrato l'intenzione di rinunciare alle sue proposte che la venga affidata l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania d'Algeria tenutasi a Londra nel settembre scorso la Gran Bretagna propone che l'Italia, firmando il trattato di pace, rinunci ad alcune, e qualsiasi decisione relativa alle sue colonie che venisse presa dalle cinque grandi Potenze dopo quella data. La Francia propone invece che all'Italia venisse affidata l'amministrazione fiduciaria delle sue colonie. Sia la Gran Bretagna che la Francia, tuttavia, si mostrano propense a non insistere, troppo sulle loro posizioni e ad aderire invece alla proposta americana che l'amministrazione fiduciaria dell'Estremo Oriente, della Libia e della Somalia venisse rimessa all'O.N.U.

Ricordando che rimangono ancora due mesi e mezzo per i lavori della conferenza dei sostituti dei ministri degli Esteri prima del 1° maggio, termine fissato per l'inizio della conferenza della pace, Byrnes ha detto di non essere in grado di affermare se esiste l'eventualità che i lavori si abbiano a protrarre oltre quella data.

Byrnes ha fatto ieri anche una dichiarazione in cui ha espresso i migliori auguri dell'America per la rinascita democratica del popolo italiano ed ha detto che il Governo degli Stati Uniti prende «vivo interesse» alle prossime elezioni italiane.

«L'Italia e gli ha aggiunto ha dato tanto alla civiltà occidentale. Ciò che chiamiamo la cultura comune prova la sua espressione negli antichi e comuni italiani».

La legge elettorale politica all'assemblea plenaria della Consulta. Pro e contro il voto obbligatorio.

ROMA, 12 gennaio. E' proseguito oggi alla Consulta l'esame della legge elettorale politica per l'assemblea Costituente. L'aula si è trovata ancora una volta divisa in due gruppi: uno a favore della seduzione, l'altro a favore del voto obbligatorio.

La seduta è aperta alle 10,30 dal presidente cont. Sforza. Al banco del Governo siedono il presidente del Consiglio De Gasperi ed alcuni ministri e sottosegretari. Approvato il processo verbale, di ieri prima di riprendere la discussione generale i consultori Amatori propone che vengano inviate le delegazioni dell'assemblea ai consultori. Parla in questi giorni ha perduto il padre. Il presidente si associa. Ha quindi la parola il consultore Merello (democrazia cristiana) il quale esprime il suo gruppo che è completamente favorevole al progetto di legge che gli appare utile e armonico e merita la commissione. Sostiene che la procedura attuale fra i vari sistemi è il più severo di difetti. La costituzione dovrà creare la nuova costituzione dello Stato e dovrà decidere della riforma a

La legge elettorale politica all'assemblea plenaria della Consulta. Pro e contro il voto obbligatorio.

ORGANIZZAZIONE NAZIONI UNITE

Vivace discussione del problema indonesiano davanti al Consiglio di sicurezza

LONDRA, 12 febbraio. (Reuter) Il dibattito sulla questione indonesiana al Consiglio di sicurezza è stato riaperto ieri sera dal capo della Delegazione indonesiana, il signor Sukarno, il quale ha denunciato la situazione in Indonesia sia una questione interna dell'Olanda, sia una questione internazionale. Visninsky, capo della delegazione sovietica, ha risposto che la questione indonesiana è una questione di guerra, e che il Consiglio di sicurezza è in grado di decidere sulla questione indonesiana.

La prima opposizione all'accettazione della mozione è venuta dal delegato americano Stettinius il quale ha dichiarato di non ritenere che alcuna mozione formale del Consiglio di sicurezza possa essere di aiuto alla situazione indonesiana. Parlando in qualità di delegato australiano Mark ha detto che il Consiglio di sicurezza non è in grado di decidere sulla questione indonesiana.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La settimana politica nella Capitale

Prime induzioni sui risultati del congresso azionista, sul consiglio nazionale della Democrazia del lavoro e sul congresso repubblicano. Come si delinea alla Consulta il dibattito sulla legge elettorale

ROMA, 12 febbraio. L'inizio della seduta alla Consulta nazionale ha coinciso con la fine di una settimana di intensa attività politica durante la quale si è svolto il congresso del Partito d'Azione. Il Consiglio nazionale della Democrazia del lavoro ed ha avuto luogo la prima parte del congresso del Partito repubblicano.

Del primo - cioè del congresso del Partito d'Azione - la conclusione, se non proprio prevista nei suoi particolari di dettaglio, era in certo senso presentata da molti degli stessi esponenti a giorno della lotta delle tendenze in seno all'Esecutivo e nelle stesse file del Partito. Si sa, da quanto riferisce l'Ansa, che le divergenze di vedute fra destra e sinistra, o meglio tra la concezione socialista, anche se non marxista, e quella democratica progressista o integrale, era in atto dal congresso di Cosenza, lasciata dopo per ragioni interne organizzative ed esterne di prestigio politico. E' perciò che l'inevitabile si è verificato ed è sorta la concentrazione democratica repubblicana che si fregia del nome di Partito come burla ed è insieme all'ex Presidente del Consiglio, ex capo militare del Nord, dopo l'arresto di Parri, versato in scienze economiche e tra i fondatori del Partito d'Azione, Lussu, infatti, nel Consiglio di

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza. La mozione è stata accettata dal Consiglio di sicurezza.

